

Schweiz. Vereinigung der Feldtelegraphen- Offiziere und -Unteroffiziere

Objektyp: **Group**

Zeitschrift: **Pionier : Zeitschrift für die Übermittlungstruppen**

Band (Jahr): **58 (1985)**

Heft 6

PDF erstellt am: **08.08.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

54^a Assemblea generale del 20/21 giugno 1985 a Locarno

Saluto del Comitato centrale

I membri del Comitato centrale e del Gruppo locale di Bellinzona porgono a tutti i partecipanti della 54^a Assemblea generale del 20/21 giugno 1985 il più cordiale benvenuto.

Siamo molto onorati di accogliere questo raduno a Locarno, città della pace; sia essa di stimolo a continuare diligentemente la nostra attività pacifica e solidale per il bene di tutti.

Intendiamo offrire a Voi, camerati d'oltre Gottardo, due giornate proficue dal punto di vista sociale e l'occasione per arricchire le vostre conoscenze geografiche, culturali e sportive in un delizioso angolo ticinese particolarmente caro.

Il nostro programma tiene conto delle esigenze di chi viaggia con il treno o con mezzi privati e offre anche la possibilità di visitare e di trascorrere alcuni giorni di vacanza nella città delle camelie, che nel seguito vi presentiamo in sintesi.

54. Hauptversammlung vom 20./21. Juni 1985 in Locarno

Tagesordnung

Donnerstag, 20. Juni 1985

- 14.01 h Ankunft des Zuges in Locarno
- 14.15 h Empfang der Gäste «Sala Sopracenerina»
- 14.30 h Beginn der 54. Hauptversammlung
- etwa 17.00 h Schluss des geschäftlichen Teils, anschliessend Zimmerbezug
- 18.15 h Aperitif auf dem Schloss «Visconteo»
- 19.30 h Bankett «Grand Hotel»
- etwa 22.45 h Schluss der offiziellen Veranstaltung
- etwa 24.00 h Abfahrt Bus nach Kaserne Losone

Freitag, 21. Juni 1985

- ab 07.30 h Frühstück
- 08.45 h Abfahrt mit Bus ab Kaserne Losone mit Halt in Locarno, SBB-Station Seepromenade
- 10.15 h Ankunft in Tenero «Jugendsportzentrum»
 - Orientierung
 - Besichtigung
- 11.30 h Aperitif
- 12.00 h Mittagessen
- 14.00 h Rücktransport zur Kaserne Losone mit Halt in Locarno, SBB-Station
- 14.49 h Abfahrt des Zuges in Richtung Bellinzona

Vi ringraziamo pertanto della vostra gradita presenza e partecipazione.

Siamo oltremodo grati alle autorità cantonali e comunali, agli enti e alle istituzioni che in qualsiasi modo hanno contribuito alla buona riuscita della manifestazione.

Il Locarnese

Una delle particolari caratteristiche che nativi e ospiti concordano d'attribuire alla regione del Locarnese è senz'altro quella dell'ampiezza, dell'agio del suo paesaggio.

Non che di fatto, misurandolo sul piano dei metri quadrati, ci si trovi di fronte a uno spazio equiparabile a quello che si apre, ad esempio, sulla pianura al di là delle Prealpi. E tuttavia è pur sempre come se la mano di Dio, qui più che altrove, si sia preoccupata di ricavare tra alte montagne un inaspettato, vasto palcoscenico, grazie a un gioco prospettico di sfondi (la vasta piana di Magadino, il largo respiro del lago tra sponda a sponda), d'innumerevoli, corrugate quinte che sono le valli.

La città di Locarno è collocata, nell'ambito di questo palcoscenico, al posto giusto. Allo sbocco di due valli vicinissime e tuttavia straordinariamente diverse (la Valle Maggia, la Val Verzasca) e nel contempo nella curva di un golfo che è tra i più armoniosi che la natura sia riuscita a ricavare dal delta di un fiume. Locarno, a guardar bene, all'opposto dei comuni che ne sono, in un certo qual modo, la propaggine – Muralto, Minusio (di quest'ultimo, in particolare la deliziosa frazione di Rivapiana) – sfugge, o almeno sfuggiva, al lago, che pur tocca le sue sponde.

54^e Assemblée générale du 20/21 juin à Locarno

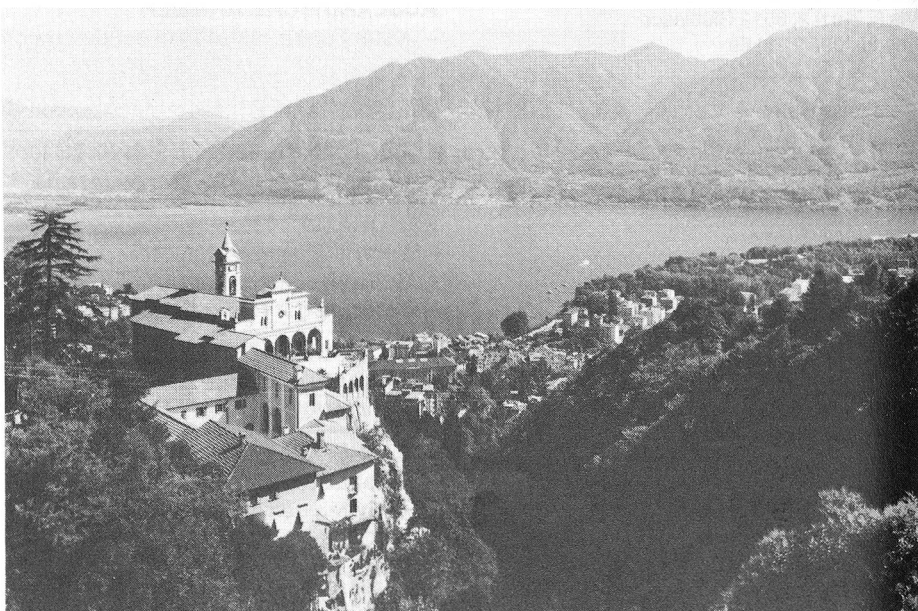
Programme

Jedi 20 juin 1985

- 14.01 h Arrivée du train à Locarno
- 14.15 h Réception des invités «Sala Sopracenerina»
- 14.30 h Début de l'assemblée générale
- 17.00 h Fin de la partie officielle, prise des chambres à la caserne de Losone
- 18.15 h Apéritif au château «Visconteo»
- 19.30 h Dîner officiel au «Grand Hôtel»
- 22.45 h env. Fin de la manifestation
- 24.00 h env. Départ du car pour la caserne de Losone

Vendredi 21 juin 1985

- 07.30 h dès Déjeuner
- 08.45 h Départ du car de la caserne de Losone avec arrêt à gare CFF de Locarno
- Promenade le long du lac
- 10.15 h Arrivée à Tenero «Centre sportif»
 - Orientation
 - Visite
- 11.30 h Apéritif
- 12.00 h Dîner
- 14.00 h Retour en car à la caserne de Losone, avec arrêt à la gare CFF de Locarno
- 14.49 h Départ du train en direction de Bellinzona



Tolti infatti i quartieri nuovi, il bosco Isolino, il bellissimo Parco della Pace, tutta l'ansa delle case, che funge in un certo qual modo da proscenio nella fuga ininterrotta dei portici, appare come posta sul primo scalino di una scala dalle dimensioni domestiche, com'è agevole notare abbandonando i portici e inoltrandosi in una delle tante stradette che portano alla città vecchia: una porzione d'abitato più vistosa di quanto comunemente s'immagini, ricca di sorprese offerte da portali, da piazze e piazzette e da alcune splendide chiese, tra le quali primeggia quella rinascimentale di San Francesco. Proprio lì, a ridosso, i bastioni del Castello (che risale alla metà del XV secolo), dentro le cui sale, poste a pochi metri di distanza, si possono ammirare, accanto alle preziose vestigia dell'epoca del bronzo, dell'epoca romana, alcune eccezionali testimonianze dell'arte moderna. (In particolare una silloge di sculture di Jean Arp).

Locarno è denominata città della pace. In una sala del Castello sono esposti i cimeli del Patto della Pace firmato a Locarno nel 1925.

Sopra la città veglia il santuario della Madonna del Sasso, meta di pellegrinaggi – la chiesa custodisce alcune insigni opere d'arte: del Bramantino, del Luini, del ronchese Ciseri – e balcone da cui si domina a giusta distanza un larghissimo paesaggio dentro l'arco delle montagne.

Chi intendesse concedersi il piacere di un panorama ancora più vasto fin dentro il cuore delle Alpi, non ha che da salire sulla funivia che da Orselina lo sbalza su, nel giro di pochi minuti, fin sul pianoro di Cardada; di lì, per

mezzo di una seggiovia, in un tempo ancora più breve, si raggiunge la Cimetta (1700 m s/m), altura che d'inverno si tramuta in un'efficiente stazione per gli sport della neve.

L'incanalata, pacifica Maggia separa Locarno dal limitrofo, affascinante comune di Ascona. Un borgo che quasi per miracolo è riuscito a serbare, in certi settori almeno, l'aspetto che tanto dovette incantare raffinati artisti del nord Europa.

Qui, e più precisamente sulle alture del Monte Verità, avvenne una cinquantina d'anni fa l'incredibile avventura di una colonia di nudisti che, nell'ambito di una flora prealpina sia pure disseminata di piante rare trapiantate da altre zone calde, credette di poter vivere in un luogo assolutamente privilegiato, perfettamente vergine.

Ascona, particolarmente d'estate, è borgo tipicamente cosmopolita: la sua grazia, nonostante gli urti fatali del turismo, rimane inalterata, captabile sempre da chi, sfuggendo le facili, prestabilite mete, sa guardare con intelligenza certe facciate di case – mirabile quella dei Serodine – i tesori pittorici della parrocchiale, dell'antica chiesa del Collegio Papiro. Alle spalle di Ascona, a ridosso di boschive colline, s'irradia il grosso paese di Losone: da qui s'inerpica una comoda strada che porta ad Arcegno e di seguito a Ronco sopra Ascona. Quest'ultimo tratto offre al passeggero una splendida vista su tutto il tratto di lago che si perde lontanissimo oltre frontiera. È una strada che nulla ha da invidiare, sul piano della doviziosa offerta visiva, alla «Grande corniche» provenzale: dal ciglio lo sguardo corre giù alla cantonale che lungheggia il lago, alle innumerevoli ville che occhieggiano su un terrazzo e l'altro della scesa montagna, dentro fittissime macchie di vegetazione. (Cipressi, palme, cedri, pini, abeti: una prodigiosa coabitazione di diversissime piante).

La strada all'altezza di Ronco sopra Ascona si biforca, scendendo una a serpentina fino a Ronco, un gruppetto di case sul lago, e l'altra inerpicandosi lungo i costoni fin sulle alture di Brissago, località, quest'ultima, tra le più belle e suggestive di tutta la sponda destra del lago Maggiore. (Tra le testimonianze d'arte più cospicue d'interesse che il paese vanta, l'armoniosissima chiesa di Santa Maria del Ponte). Perla di Brissago e di tutto il bacino svizzero del lago sono certamente le isole omonime: luogo incantevole di pace, di silenzio, valorizzato per giunta da un giardino botanico di primaria importanza in Europa.

Di fronte a Brissago, la punta estrema della sponda del Gambarogno: riva punteggiata in tutto il suo arco da piccoli villaggi, il cui pregio maggiore va trovato nell'intelligenza, nel buon gusto con i quali si sono serbati intatti o quasi gli aspetti più preclari della vita, del costume di un tempo. (Case addossate le une alle altre, vicoli, aggraziati porticioli, ecc.).

Da Dirinella, al confine con l'Italia si rimonta attraverso Ranzo, Gerra, San Nazzaro, Vira, su fino a Magadino. Non vanno dimenticati i villaggi posti sui terrazzi che sovrastano le località citate: veri e propri spaziosissimi balconi particolarmente apprezzati da chi intende scegliersi per le vacanze un luogo di assoluta quiete.

Attraverso il piano di Magadino, con una sosta magari all'aeroporto, si raggiunge, saldando il nostro cerchio panoramico, Gordola e Tenero. Località, quest'ultima, giunta a rinomanza internazionale grazie ai suoi numerosi, attrezzatissimi camping posti lungo la riva del lago. A questo punto, rientrando a Locarno, si potrà scegliere la via diretta che lungheggia il lago o, con più agio, concedendolo il tempo, l'amenissima strada che s'inerpica fino a Contra e di lì condu-

54^e Assemblée Générale du 20/21 juin 1985 à Locarno

Ordre du jour

1. Salutation
2. Vérification du nombre des ayants droit aux voix
3. Désignation:
 - du secrétaire du jour
 - des scrutateurs
4. Acceptation du procès-verbal de l'AG 1984
5. Mutations
6. Rapport annuel du président
7. Finances:
 - rapport du caissier
 - rapport des vérificateurs des comptes
 - budget 1985
8. Fixer la cotisation annuelle
9. Exposés
10. Propositions:
 - modification de l'art. 6 des statuts concernant le PIONIER
 - nouveau règlement du concours du tir décentralisé au pistolet 50/25 m
 - modification des statuts pour les adapter au nouveau règlement du tir
11. Elections
12. Nominations
13. Résultats du concours du tir au pistolet
14. Divers

Association Suisse des
OF ET SOF DU TG CAMP

Le président:

Le secrétaire:

sig Cap R. Huber

sig Cap P. Grossi

54. Hauptversammlung vom 20./21. Juni 1985 in Locarno

Traktandenliste

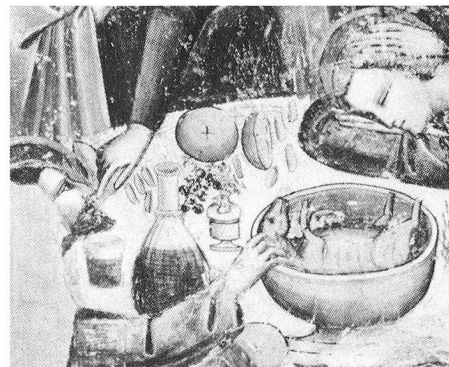
1. Begrüssung
2. Feststellung der Anzahl Stimmrechtigte
3. Wahl:
 - des Tagessekretärs
 - der Stimmenzähler
4. Protokoll der 53. Hauptversammlung vom 1.6.84
5. Mutationen
6. Jahresbericht des Präsidenten
7. Kassabericht
Revisorenbericht
Budget 1985
8. Festsetzung des Jahresbeitrages
9. Referate
10. Anträge:
 - Statutenänderung Art. 6 PIONIER
 - Neues Schiessreglement «Pistolentwettkampf 50/25 m»
 - Statutenänderung «Anpassung Text für neues Schiessreglement»
11. Wahlen
12. Ehrungen
13. Rangverkündigung Pistolenfernwettkampf
14. Verschiedenes

Schweiz. Vereinigung
der FTG OF U OUF

Der Präsident:

Der Sekretär:

sig. Hptm R. Huber sig. Hptm P. Grossi



Particolare affresco nella parrocchiale di Brione Verzasca

Détail d'une fresque dans l'église paroissiale de Brione Verzasca

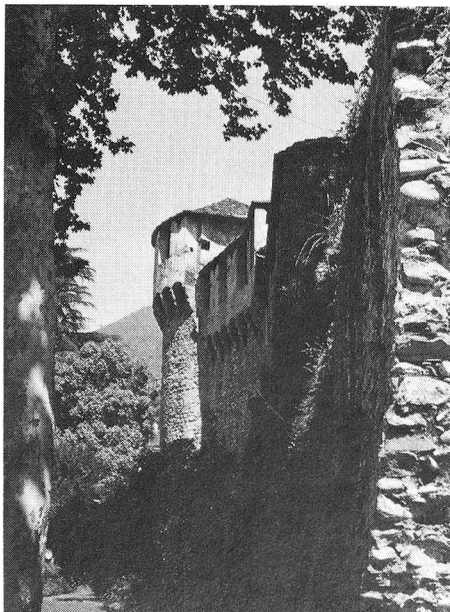
Detail einer Freske in der Pfarrkirche von Brione Verzasca

La région de Locarno

De l'avis de ses habitants aussi bien que des étrangers, le «Locarnese» se caractérise par l'ampleur et la douceur de ses paysages. Il est vrai que les dimensions chiffrées de cette région n'atteignent pas celles de la plaine qui s'étend au-delà des Préalpes. Mais on dirait qu'ailleurs le Créateur a voulu façonner, entre de hautes montagnes, une scène vaste, inattendue; c'est la perspective des fonds (la plaine étendue de Magadino, le lac, largement ouvert entre ses rives), ce sont les vallées, les vallons, qui forment des coulisses innombrables, au relief accidenté.

Dans ce décor, la ville de Locarno est sise à l'emplacement qui convient le mieux: deux vallées toutes proches, bien qu'extrêmement dissemblables (le Val Maggia et le Val Verzasca) s'y ouvrent sur un golfe, l'un des plus harmonieux que la nature ait tiré du delta d'un fleuve. Si l'on regarde bien, on constate que la ville s'éloigne, ou du moins s'éloignait, du lac qui cependant la baigne, contrairement aux communes qui pour ainsi dire la prolongent, Muralto et Minusio (en particulier le charmant quartier de Rivapiana). En effet, mis à part les quartiers neufs, le «bosco Isolino» et la magnifique «Parco della Pace», la rangée de maisons dont l'anse forme l'avant-scène d'une suite ininterrompue de portiques, semble reposer sur la première marche d'un escalier aux dimensions empreintes d'intimité. Il est aisé de s'en rendre compte lorsqu'on s'éloigne des arcades pour pénétrer dans une des nombreuses ruelles qui mènent à la vieille ville: c'est un quartier à l'aspect plus frappant qu'on ne le pense généralement, où abondent les surprises telles que portails, places plus ou moins grandes, et quelques églises splendides, dont la plus remarquable est celle de San Francesco, datant de la Renaissance.

C'est précisément derrière cette église que se trouvent les bastions du «Castello» (milieu du 15e s.) dont les salles, quelques mètres plus loin, abritent de précieux vestiges de l'âge de bronze, de l'époque romaine, ainsi que quelques témoignages exceptionnels de l'art moderne (en particulier un ensemble de sculptures de Jean Arp).



Locarno est appelé Ville de la Paix. Dans une des salles du Château sont exposés les souvenirs du Traité de Paix signé à Locarno en 1925. Le sanctuaire de la «Madonna del Sasso», qui veille sur la ville, est un lieu de pèlerinage dont l'église possède quelques œuvres d'art remarquables, de Bramantion, Luino, Ciseri de Ronco. C'est aussi une terrasse d'où l'on domine l'immense étendue de jardins et de maisons encerclée par la vaste enceinte des montagnes.

Pour jouir d'un panorama encore plus grandiose, pénétrant jusqu'au cœur des Alpes, il n'y a qu'à prendre le téléphérique qui monte en quelques minutes jusqu'au plateau de Cardada; ensuite, encore plus rapidement, un télésiège atteint la Cimetta (à 1700 m.) qui se transforme en hiver en une station de sport d'hiver fort active.

Une paisible rivière canalisée, la Maggia, sépare Locarno de sa voisine aux charmes célèbres, Ascona. C'est presque un miracle si ce bourg a pu conserver, dans certains secteurs, un aspect rustique qui fit l'enchantement d'artistes raffinés de l'Europe du Nord et de milliers de touristes venus admirer ces lieux presque édeniques. Étonnante aventure que celle vécue en ces lieux (sur les coteaux du Monte Verità) il y a une cinquantaine d'années par une colonie de nudistes; ils crurent qu'ils pourraient vivre, au sein de cette flore préalpine mêlée de plantes rares amenées des pays chauds, dans une retraite privilégiée, parfaitement vierge.

Ascona est une bourgade cosmopolite typique, surtout en été; malgré les heurts fatals du tourisme, sa grâce subsiste, inaltérée; elle sera perçue par ceux qui savent s'écarter des buts faciles, établis d'avance, pour regarder avec intelligence certaines façades de maisons (celle des Serodine est admirable), les trésors de l'église paroissiale, ou de la vieille église du Collegio Papi.

Le grand village de Losone s'étend en amont d'Ascona, sur des collines boisées: c'est de là qu'une route confortable monte à Arcegno et plus loin à Ronco sopra Ascona. La dernière partie du parcours offre au voyageur une vue splendide sur une partie du lac qui se perd, très loin, au-delà de la frontière. La richesse et la beauté du spectacle sont telles que cette route n'a rien à envier à la «grande corniche» provençale: on aperçoit dans la plaine la route cantonale qui longe la rive du lac, les villas innombrables constellant les terrasses qui coupent le flanc de la montagne, dans des bosquets de végétation extrêmement touffue (cyprès, palmiers, cèdres, pins, sapins: c'est une cohabitation prodigieuse d'essences les plus diverses).

A la hauteur de Ronco sopra Ascona, on arrive à une bifurcation: une route descend en lacets jusqu'à Ronco, hameau sis au bord du lac, tandis que l'autre grimpe le long des coteaux jusqu'aux hauteurs de Brissago. C'est là un des lieux les plus beaux et les plus suggestifs de toute la rive droite du Lac Majeur. (A citer, parmi les œuvres d'art les plus intéressantes dont s'enorgueillit le village, la très harmonieuse église de Santa Maria del ponte).

La perle de Brissago, et de tout le bassin suisse de lac, ce sont certainement les îles du même nom: lieux enchanteurs par leur paix et leur silence, mis en outre en valeur par un jardin botanique, l'un des plus importants d'Europe. En face de Brissago, on aperçoit la pointe la plus avancée de la rive du Gambarogno: sur



toute sa longueur ce littoral est parsemé de petits villages. Ce qui en fait la charme, c'est l'intelligence et le bon goût avec lesquels on y a conservé intacts (ou à peu près) les aspects les plus remarquables de la vie et des usages d'antan (maisons adossées les unes aux autres, ruelles, porches gracieux etc...).

Depuis Dirinella, à la frontière italienne, on remonte par Ranzo, San Nazzaro, Vira jusqu'à Magadino. Ne négligeons pas les villages situés sur les terrasses qui dominent ceux que nous venons de citer: ces véritables terrasses, très spacieuses, sont particulièrement appréciées de ceux qui désirent passer leurs vacances dans le calme le plus absolu.

Notre tour d'horizon touche à sa fin. Par la plaine de Magadino, — où on peut faire halte à l'aéroport — on arrive à Gordola et Tenero. Les nombreux campings du bord du lac, très bien équipés, ont conféré à ce dernier village une renommée internationale.

On pourra rentrer à Locarno par la route directe, qui longe le lac. Mais si le temps le permet, on pourra choisir un itinéraire charmant, en montant à Contra pour continuer vers Brione et Orselina. Toute cette zone est riche en villas, en jardins à la végétation luxuriante. On pourrait ajouter bien d'autres noms à ceux des lieux qui ont été évoqués. Mais à quoi bon un aride catalogue? C'est en le parcourant que l'on connaît un pays. Le «Locarnese» apparaît comme une main ouverte facile à connaître. Comme par enchantement, chaque endroit nous fait rebondir plus loin, chaque «campagne» nous renvoie à une autre; et le regard est comblé de cette merveilleuse luminosité transparente qui émane à toute heure du miroir du lac.

La vie n'est courte que pour les gens qui vont trop vite.
(P. Vialar)

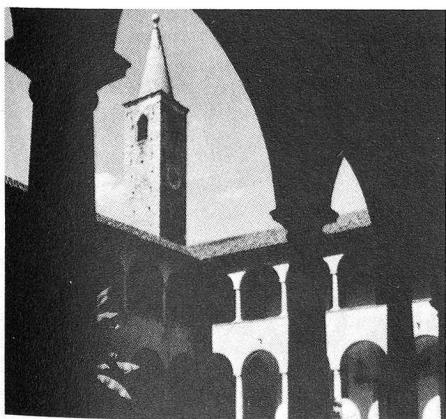
Il y a cinq sortes de mensonges:
le mensonge ordinaire
le bulletin météorologique
les statistiques
la note diplomatique et
le communiqué officiel
(G. B. Shaw)

Die Gegend von Locarno

Nach dem übereinstimmenden Urteil seiner Einwohner und Gäste zeichnet sich das Locarnese durch die Weite und Anmut seiner Landschaften aus. Gewiss erreichen die Ausdehnungen dieser Gegend nicht die der Ebene, die sich jenseits der Voralpen erstreckt. Doch es ist, als hätte der Schöpfer hier, inmitten hoher Berge, eine weitläufige, überwältigende Szenerie bilden wollen, die kaum ihresgleichen hat. Da ist der Blick auf die Ebene (die weite Magadino-Ebene und den See, der breit zwischen seinen Ufern lagert), da sind die Täler, die unzählige abwechslungsreiche Kulissen liefern. In diesem Rahmen nimmt die Stadt Locarno die günstigste Lage ein. Zwei Täler, die trotz grösster Verschiedenheit gute Nachbarn sind (das Maggia- und das Verzascatal), münden hier in eine der anmutigsten Buchten, welche die Natur je aus einem Flussdelta gebildet hat. Wenn man genau hinschaut, so stellt man fest, dass die Stadt Locarno im Gegensatz zu den Gemeinden Muralto und Minusio (insbesondere zu dem reizenden Quartier Rivapiana), die in etwa ihre Fortsetzung sind, vom See, der ihr Ufer bespült, Abstand hält oder zumindest hielt. In der Tat, abgesehen von den neuen Quartieren, dem Bosco Isolino und dem prächtigen Parco della Pace, scheint die geschweifte Häuserzeile, die den Auftakt einer ununterbrochenen Flucht von Säulengängen bildet, auf der ersten Stufe einer breiten Treppe zu ruhen, die etwas Heimeliges an sich hat. Davon gibt man sich alsbald Rechenschaft, wenn man die Arkaden hinter sich lässt und in eine der zahlreichen Gassen einbiegt, die zur Altstadt führen: Der Anblick ist ungewöhnlich, und der Überraschungen sind viele: Portale, grössere und kleinere Plätze und ein paar prächtige Kirchen, am bemerkenswertesten ist der San Francesco, ein Renaissancebau.

Und unmittelbar hinter dieser Kirche erheben sich die Bastionen des Kastells (Mitte 15. Jahrhundert), dessen Säle, ein paar Schritte weiter entfernt, kostbare Zeugnisse der Bronze- und der Römerzeit und einige hervorragende Werke der modernen Kunst (vor allem eine Sammlung von Skulpturen Hans Arps) beherbergen. Locarno wird als Friedensstadt bezeichnet. In einem Saal des Visconti-Schlusses sind die Akten des 1925 in Locarno unterzeichneten Friedensvertrages zu sehen.

Das Heiligtum Madonna del Sasso, das über der Stadt wacht, ist eine Wallfahrtsstätte, deren Kirche eine Reihe bemerkenswerter Werke der Künstler Bramantino, Luini und Ciseri de Ronco



Chiostro del Collegio Papio
Cloître du Collège Papio
Der Kreuzgang des Collegio Papio



Rivapiana.
Particolare del Castello di ferro (XVI secolo)
Rivapiana
Détail du «Castello di ferro» (Château de Fer).
XVIIe siècle
Rivapiana
Einzelheit des «Castello di ferro» (16. Jahrh.)

besitzt. Von seiner Terrasse aus überblickt man die unabsehbare Flucht der Häuser und Gärten, die vom weiten Ring der Berge umschlossen ist.

Will man eine noch grandiosere Rundschau geniessen und den Blick bis ins Herz der Alpen schweifen lassen, so braucht man bloss die Seilbahn zu besteigen, die einen in wenigen Minuten auf die Hochebene von Cardada bringt. Von hier aus befördert uns der Sessellift noch rascher auf den Cimetta (1700 m ü.M.), der sich in der kalten Jahreszeit in einen belebten Wintersportplatz verwandelt.

Ein friedlicher, in Dämme gelegter Fluss, die Maggia, trennt die Stadt Locarno von ihrer reizenden Nachbarin, Ascona. Es grenzt ans Wunderbare, dass dieser Flecken stellenweise den ländlichen Charakter zu bewahren vermochte, der die nordeuropäischen Künstler und die Tausenden von Touristen bezauberte, die kamen, um diese nahezu paradiesischen Gefilde zu bewundern. Abenteuerliche Geister waren die Nudisten, die sich vor einem halben Jahrhundert an den Hängen des Monte Verità niederliessen. Sie glaubten, inmitten dieser voralpinen Flora, die mit seltenen, aus den südlichen Ländern eingeführten Pflanzen durchsetzt ist, eine einzigartige und unberührte Zufluchtsstätte zu finden.

Ascona ist, namentlich im Sommer, eine Hochburg des Kosmopolitismus. Trotz der verhängnisvollen Eingriffe des Tourismus bleibt sein Zauber ungebrochen. Wer ihn geniessen will, muss die üblichen Ziele unbeachtet lassen und gewisse Hausfassaden, so die grossartige Fassade der Casa Serodine oder die kostbaren Fresken der Pfarrkirche und der alten Kirche des Collegio Papio aufmerksam betrachten. Oberhalb Ascona breitet sich auf bewaldeten Höhen der ansehnliche Flecken Losone aus. Von hier aus führt eine bequeme Strasse nach Arcegno und höher nach Ronco sopra Ascona. Das letzte Streckenstück bietet dem Ausflügler einen prächtigen Ausblick auf jenen Teil des Sees, der sich jenseits der Grenze in der Ferne verliert. Das Schauspiel ist so schön und abwechslungsreich, dass man diese Strasse ohne Scheu mit der «Grande Corniche» der Proven-

ce vergleichen darf: In der Ebene läuft die Kantonsstrasse dem Seeufer entlang. Zahllose Villen besetzen die Terrassen, die am Hang der Berge liegen und von Hainen mit ungewöhnlich üppiger Vegetation umgeben sind: Zypressen, Palmen, Zedern, Föhren und Tannen: Die mannigfaltigsten Arten leben hier in wunderbarer Einheit zusammen.

Auf der Höhe von Ronco sopra Ascona verzweigt sich die Strasse. Der eine Ast führt in engen Schleifen zu dem am See gelegenen Weiler Ronco hinunter, der andere den Hängen entlang auf die Anhöhe von Brissago hinauf. Es ist eine der schönsten und eindruckvollsten Gegenden am ganzen rechten Ufer des Langensees. (Unter den Kunstschatzen, deren sich das Dorf rühmt, verdient die wohlproportionierte Kirche Santa Maria del Ponte besondere Erwähnung.) Das Prunkstück Brissagos und des ganzen schweizerischen Seeufers sind unzweifelhaft die Inseln gleichen Namens. Sie bezau-



Stradina di Ronco s/Ascona (355 m s/m) e sagrato
Route de Ronco s/Ascona (355 m) et sanctuaire
Strässchen in Ronco s/Ascona (355 m ü.M.) und Kirchplatz

bern durch ihre Ruhe und Stille und besitzen zudem einen der bedeutendsten botanischen Gärten Europas.

Brissago gegenüber erblickt man den letzten Ausläufer des Gambarogno-Ufers. Die Küste ist auf der ganzen Länge mit Dörfern übersät. Es macht den Reiz dieser Gegend aus, dass man die bemerkenswertesten Zeugnisse der alten Lebensweise (aneinandergebaute Häuser, Gässchen, anmutige Vorhallen usw.) mit Geschick und Geschmack unberührt (oder fast) erhalten hat. Von Dirinella, das an der italienischen Grenze liegt, kehrt man über Ranzo, San Nazzaro und Vira nach Magadino zurück. Vergessen wir nicht die Dörfer auf den Terrassen, die oberhalb der erwähnten Dörfer liegen! Wer seine Ferien in absoluter Ruhe und Stille zu verbringen wünscht, hat für diese überaus geräumigen Terrassen eine besondere Vorliebe. Unsere Rundfahrt geht dem Ende zu. Wenn man die Magadino-Ebene durchquert – beim Flugplatz kann man eine Rast einschalten –, erreicht man Gordola und Tenero. Die zahlreichen, gutausgerüsteten Campingplätze am Seeufer haben Tenero zu internationalem Ansehen verholfen.

Man könnte auf der Strasse, die dem See entlang führt, direkt nach Locarno zurückkehren. Doch wenn genügend Zeit vorhanden ist, empfiehlt es sich, eine reizvollere Route einzuschla-

gen. Man fährt zunächst nach Contra hinauf und dann nach Brione und Orselina weiter. Die Gegend ist zauberhaft und reich an Villen und Gärten mit verschwenderischer Vegetation. Man könnte noch eine ganze Reihe von Orten anführen.

Doch was soll eine trockene Aufzählung? Ein Land lernt man nur kennen, wenn man es erfährt. Das Locarnese liegt da wie eine offene Hand. Es ist leicht, darin zu lesen. Wie durch Zauber zieht es uns von einem Ort zum andern, jeder Campanile verweist uns an den nächsten, und das Auge weidet sich an dem wunderbaren transparenten Licht, das der Spiegel des Sees zu jeder Tageszeit zurückwirft.

Comitato centrale

Presidente centrale

Cap Riccardo Huber
v. Lepori 5, 6500 Bellinzona
Indirizzo postale: Direzione di Circondario delle Telecomunicazioni, 6500 Bellinzona
Uff (092) 24 56 21, Pr (092) 25 33 21

Segretario

Cap Pierferando Grossi
6513 Monte Carasso
Uff (092) 24 54 24

Cassiere

Capo S Pietro Colombo
Casa dei Gelsi, 6802 Rivera
Uff (092) 24 54 22

Membro (tiro)

Cap Dino Doninelli
v. Fleming 6, 6500 Bellinzona
Uff (092) 24 53 71

Stampa

Magg Ernesto Galli
v. Borromini 16, 6500 Bellinzona
Uff (092) 24 52 03

EVU AKTUELL

EVU-Mitglieder berichten

Landsturm – und nachher?

Oft geschmäht und doch immer wieder zum beliebten Stammtischthema gemacht: der Militärdienst! Hei! – da werden die Fantasien frei; und parallel zur Summe der Diensttage wächst dabei jeweils der Gefährlichkeitsgrad der durchgestandenen Abenteuer. Selbstverständlich hat – kann man den heroischen Erzählungen Glauben schenken – mindestens der eigene Zug, wenn nicht sogar das ganze Regiment seine jeweilige Rettung nur dem heldenhaften Sprecher zu verdanken gehabt!... Nun, der Helden gab's eh und je zu Hauf; es wird sie immer brauchen, denn was wäre sonst der Stammtisch ohne sie?

«Abtreten»

Aber alles hat einmal sein Ende, und auch beim Militär heisst's einstens: «Abtreten!» Und um diesem erlösenden Moment nur angenehmste Erinnerungen folgen zu lassen, hält das EMD für die grauen Eminenzen der Landesverteidigung den allseits bekannten Landsturmkurs bereit. Dort ist es diesen verdienten Kämpfern noch einmal vergönnt, sich (wie üblich) in erst pressierender, dann handkehrum wartender sowie (ebeno üblich) jassender und «Kafifertig» trinkender Weise an das Reserve-Sioux-Dasein zu gewöhnen. (Manch einer soll sich besonders letzteres hinterher nur schwer wieder abgewöhnt haben...) Eben dieser Landsturm muss sich nun unterschiedlichste Erlebniswertungen gefallen lassen:

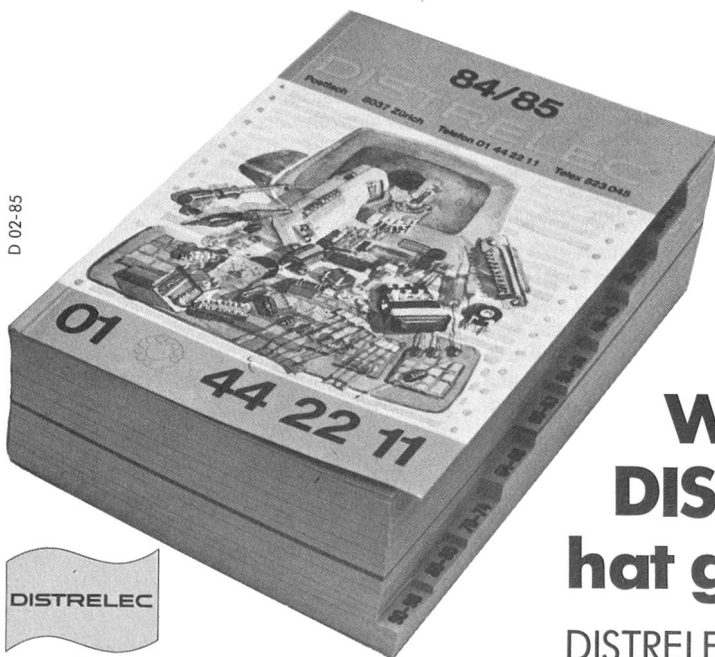
«Abstellgeleise»

Für die einen geht er unter Zuhilfenahme wenig rühmlicher Verschlaufpraktiken leger über die Runden. Sie halten sich an das Motto: Ins Militär gehen = Kopf zu Hause lassen! – Sie verpassen viel.

Andere wiederum sehen aus seinem Anlass vor ihrem geistigen Auge bereits das pessimistische Menetekel «Abstellgeleise» aufleuchten. Diesen kann ich versichern: Die heutige Gesellschaft hat den hohen Kurswert von Antiquitäten längst erkannt. Dieselben einfach fortzuwerfen wäre sträflicher Frevel.

Zivilschutz

Die dritten packen die letzte Militärdienststrunde ohne Vorurteile, Ängste und Tricks wie den vielbesagten Stier tatkräftig bei den Hörnern. Sie sind sich bewusst, dass Papa Staat erfahrungsgemäss immer rechtzeitig gegen aufkommende Langeweile vorsorgt. Hiefür hat er nämlich eigens die Anschlussinstitution des oft zu Unrecht belächelten Zivilschutzes geschaffen. So wird für diese dritten aus dem «Abtreten» ein ihnen leichter fallendes «Übertreten». Die einzige Änderung besteht für sie darin, dass die Farbe der «Kopfweh-Gamelle» von Feldgrau auf Gelb wechselt und dafür das Gefühl, noch gebraucht zu werden, erhalten bleibt. Ich wage zu behaupten, diese Gruppe rekrutiere sich sicherlich grösstenteils aus den Reihen



D 02-85

DISTRELEC

Elektronik total.
● Bauteile
● Zubehör
● Fachliteratur
24-Std.-Service

**Wer einen
DISTRELEC-Katalog hat,
hat gut lachen. 01/44 22 11.**

DISTRELEC AG, Hardturmstrasse 131, 8037 Zürich